

Portogruaro

L'intervento dei sanitari, ieri pomeriggio, sulla spiaggia di Ponente e, sotto, il turista deceduto, Wolfgang Hamberger, 67 anni.



CAORLE
Tragedia ieri sulla spiaggia di Ponente

Malore fatale mentre fa il bagno

Turista austriaco pranza, va in acqua, è colto da congestione: vano ogni soccorso

Riccardo Coppo

CAORLE

Va a fare il bagno per trovare refrigerio: muore a causa di un malore.

È questa la tragica fine di un turista austriaco di 67 anni, deceduto ieri pomeriggio sulla spiaggia di Ponente, a Caorle. Wolfgang Hamberger, residente a Linz, che da domenica soggiornava in un albergo della località balneare insieme a moglie, figlia e nipotini, stava facendo il bagno nel tratto di mare antistante i comparti P2 e P3, nei pressi della torretta 30, quando è stato colpito da un malore che gli ha fatto perde-



LA VITTIMA



Era in vacanza con moglie, figli e nipotini

re conoscenza.

Erano circa le 14.30 quando l'uomo si è accasciato in

acqua a circa dieci metri dalla riva. Subito è scattata la macchina dei soccorsi: dapprima sono intervenuti i bagnini e poi gli infermieri di spiaggia del Consorzio arenili di Caorle. L'uomo sin da subito presentava battito cardiaco e respiro assenti, oltre a cianosi ed altri gravi indicatori. Il personale del Consorzio ha quindi proceduto con insufflazione d'aria e con l'applicazione del defibrillatore, oltre ad eseguire il massaggio cardiaco prolungato. Nel frattempo è arrivato personale del 118, sia con ambulanza a terra, sia con un medico calato sulla battigia dall'elicottero. Quest'ultimo non

ha potuto però far altro che constatare il decesso del villeggiante austriaco. Complessivamente gli operatori si sono prodigati sull'Hamberger per un'ora. La causa della morte sembra essere con grande probabilità attribuibile ad una congestione. Colpito dal mancamento, il 67enne non ce l'ha fatta a portarsi a riva.

Sul posto però sono giunti anche i Carabinieri di Caorle per i rilievi: un'informativa è stata successivamente inviata anche al locale comando della Guardia Costiera. La salma è stata rimossa e portata in obitorio dalla Stebi di Caorle.

© riproduzione riservata

Palmariva, convalidato l'arresto

FOSSALTA - È stato convalidato l'arresto di Roberto Rocchi, il 53enne di San Stino di Livenza, che nella notte tra sabato e domenica ha cercato di rubare e poi ha anche spinto una giovane donna all'interno della discoteca Palmariva di Fossalta di Portogruaro. Dopo la rapina impropria l'uomo è stato arrestato dai carabinieri e portato nel carcere di Pordenone. Ieri c'è stata la convalida e la pena verrà scontata ai domiciliari. Ma bisognerà trovare per lui una comunità considerata che non ha dimora. La vittima, che quando si è accorta del furto della borsetta ha cercato di fermare il ladro, ha anche raccontato che l'uomo l'aveva palpeggiata poco prima mentre stava ballando.

Bibione

Domani Amatriciana Day per le vittime del sisma

BIBIONE - Bibione si stringe intorno alle vittime del terremoto nel Centro Italia e per il 1. settembre organizza l'"Amatriciana Day". L'appuntamento è fissato nella centrale piazza Fontana, dove, a partire dalle 18.30, tutti potranno gustare la pasta con il famoso sugo che deve il suo nome ad Amatrice, uno dei comuni più colpiti. Gli organizzatori sono il Comune di San Michele e le associazioni degli imprenditori e del volontariato di Bibione: l'obiettivo è coinvolgere il numero di persone più alto possibile, visto che la località è ancora affollata di turisti. «Bibione vuole fare la sua parte - fanno sapere gli organizzatori - in modo concreto. Coinvolgeremo abitanti ed ospiti con annunci sulla spiaggia, vogliamo mostrare ai nostri connazionali una piazza piena di persone, anche straniera, che è e sarà loro vicina». Anche gli Absolute5, la band che accompagnerà l'iniziativa, si esibirà gratuitamente. Il ricavato della serata sarà consegnato ai gruppi di volontariato locali che a loro volta lo porteranno ai volontari presenti nella zona del sisma. Un piatto di amatriciana avrà il prezzo simbolico di 5 euro, ma naturalmente ognuno potrà donare ciò che desidera. (M.Cor)

PORTOGRUARO Critica la Pizzolitto (Pd): «Le dimissioni di Pulella spia del disagio»

Barbisan: «Pediatria non è in pericolo»

Teresa Infanti

PORTOGRUARO

«Il primario se n'è andato per sua scelta non perché il reparto è in discussione. Non lo è oggi e non lo sarà domani». A dirlo è il consigliere regionale della Lega, Fabiano Barbisan, che con rammarico ha preso atto della decisione del responsabile, Antonio Pulella, di lasciare l'ospedale. «Il reparto - spiega - è stato salvato lo scorso novembre. A febbraio, il dottor Pulella ha fatto domanda per ricoprire il ruolo di pediatra di base a San Michele al Tagliamento. Decisione assunta in piena libertà che nulla ha a che vedere né con la scadenza del suo contratto nel 2017, né con la situazione dell'unità che oggi, anche grazie alla



Fabiano Barbisan

specializzazione sui disturbi alimentari, opera a regime». Barbisan ha confermato che le schede ospedaliere prevedono per Portogruaro l'apicalità di Pediatria e che quindi è l'Azienda sanitaria a dovere indire il bando. Preoccupazione per le dimissioni di Pulella è stata invece espressa dalla consigliera del centrosinistra Vittoria Pizzolitto. «Da mesi il primario - indica - chiedeva che venissero assunti i pediatri che mancano ma dopo tante promesse nessuna certezza. Ora ci

troviamo di fronte a una Pediatria che conta dieci posti letto con solo tre medici e senza primario e con il Punto nascite chiuso da oltre un anno con il Primario ma senza i medici. Possiamo dire che l'area materno-infantile è oggi fortemente a rischio». Pizzolitto accusa da un lato il governatore Zaia e la Lega che da anni amministrano la sanità nel Veneto i quali «se davvero ritenevano strategico il Punto nascite, avrebbero dovuto attivare prima e scongiurare l'emergenza del personale». «Ci sono poi le responsabilità del direttore generale - aggiunge la consigliera - che non è ancora riuscito a riaprire il Punto nascite e ad impedire che il primario di Pediatria lasciasse l'incarico».

© riproduzione riservata

CAORLE Controlli della Polizia locale e della Camera di commercio in due negozi bengalesi

Sequestrati oltre tremila giocattoli pericolosi

CAORLE - Migliaia di prodotti non conformi sequestrati, tra cui giocattoli potenzialmente pericolosi per i bambini. È l'esito di un controllo congiunto effettuato lunedì dalla Polizia locale di Caorle e dalla Camera di commercio Delta lagunare in due negozi gestiti da bengalesi, in viale Santa Margherita a Caorle. Nei due esercizi, gli agenti della Municipale e gli ispettori camerali, hanno rinvenuto numerose violazioni in termini di etichettatura della merce, di tracciabilità dei

prodotti e di rispetto delle norme sulla composizione degli articoli e sulla sicurezza. Vani sono risultati i tentativi dei titolari delle attività di scaricare la responsabilità delle violazioni sui fornitori della merce. La situazione è parsa poi ancor più grave quando l'indagine si è spostata nei magazzini dei negozi, dove sono stati scoperte altre centinaia di prodotti con etichettatura incompleta, assente o con indicazioni contraddittorie. La merce non conforme è stata sequestrata, per un

totale di 3.177 pezzi, di cui 1.401 in un negozio e 1.776 nell'altro, per un valore di mercato di circa 20mila euro. Ovviamente sono state comminate le sanzioni pecuniarie previste in materia.

Alcuni dei giocattoli sequestrati sono stati inviati all'Istituto italiano sicurezza giocattoli per le verifiche sui materiali utilizzati e le modalità costruttive al fine di accertarne l'eventuale pericolosità per i bambini.

Riccardo Coppo